

da : Storia di SEREGNO
a cura di Ezio MARIANI - Comune di Seregno 1969 -

pag.
199 e
segg.

RRR

Le GRANDI CALAMITA' del BORGO :
La peste prima del secolo XVI
La peste del 1576
Note sulla peste di san CARLO
La peste del 1630-1631 di Federico BORROMEO o " Manzoniiana "
Due documenti a ricordo delle grandi pestilenze : La chiesa
di san Rocco ed il Lazzaretto -
La chiesa del Lazzaretto

.....

da Sac. ILARIO VIVENZI - DARFO BOARIO TERME nella storia camuna
L'antico centro di Montecchio - Tip. Armanini B.T. 1972

La peste del 1630 a detta del G. ROSA uccise nella Valle 10.000
persone. (VAL CAMONICA)

Nell'archivio di ERBANNO (V. Putelli - Mishe llanea pag.77)
si trova la relazione della strage causa in quella comunità
della peste del 1630 : 298 morti tra cui il Parroco; restarono
vive solo 183 persone.

=====

da : Ernesto RESTELLI - LONATE CEPPINO - ricostr.storica
Ann.com. L.C.1984 - Tipografia Odeon *Lonate Ceppino (ve)*

I524

Si hanno notizie di comparsa della peste nell'estate del 1524
a MILANO, per due anni è causa di innumerevoli morti.

I576

Ritorna nel 1576 ed ancora per due anni sconvolge la vita socia-
le di Milano e della zona, che già è badata, per la popolazione
di un sistema economici che non garantisce nemmeno il sosten-
tamento materiale.

I629

Alla fine del 1629 si hanno i primi allarmi dei sintomi di peste
anche se il Tribunale di Sanità cerca di nascondere la realtà : i
primi provvedimenti vengono presi nel marzo del 1630

.....omissis parte riguardante la Peste di Busto.....

Dalla "storia della Peste " risulta che " Cairate - Scinago -
Fagnano - dopo Scinago - Lonate Ceppino ricevono dai sacerdoti
(inviati dal Borromeo) 60 staia di riso bianco.

La popolazione di Lonate Ceppino, malgrado i suoi problemi dà un
proprio contributo alle esigenze della città di Busto Arsizio.
mandando dei viveri che sono poca cosa in rispetto al suo bisogno
reale, ma che rappresentano una rilevante privazione per la comu-
nità di Lonate Ceppino, che supera il fatto burocratico di essere
di un'altra pieve.

L'autore del manoscritto racconta a proposito di Lonate Ceppino :
Lonate Ciapino per non essere nostro plebano è terra povera anco-
ra si è mostrato molto caritativo et amorevole mandando per mano
alcuni huominoprivati : pani libbre 25 - Uova dozzine 13

La peste persiste sino al 1636 e come male contagioso vengono
prese precauzioni per isolare il morbo, segregando i malati in

Luoghi

./.

segue Lonate Ceppino (ve)

luoghi recintati distanti dall'isolato che prendono il nome di Lazzeretti.

I morti della peste vengono seppelliti nei pressi del Lazzeretto che si trova a L. C. nei locali della casa, esistente a fianco dell'attuale municipio, e che è stata abbattuta qualche anno fa.

L'entrata del Lazzeretto corre sul lato destro, verso la Valle, dell'entrata del municipio ed è parallela alla stessa entrata comunale. La colonna che serve ad indicare l'inizio di un'area di maggior possibilità di contagio, rimane piazzata fino a qualche anno fa nella posizione originale all'inizio dell'entrata del Lazzeretto, e viene poi spostata dalla famiglia Speroni, quando costruisce il fabbricato oggi divenuto municipio nell'attuale posizione in cui si trova il parco comunale.

La colonna portava all'estremità una croce di ferro, che purtroppo oggi è andata persa, ed è quella che ha caratterizzato il nome dell'attuale Via Crocetta.

Gli abitanti di Lonate Ceppino dopo la peste del 1630 si riducono a 500 persone, ~~per~~^{di} cui 350 anime non sono in comunione, così da riportare le parole scritte dal curato MARIO ALESSANDRO PUSTERLA nel 1640. Evidentemente sono calate anche le entrate della Chiesa di san Pietro e Paolo che però risultano essere notevoli in relazione al periodo " frumento - moggia n° 6 - Segale Moggia n.23 - Miglio Moggia n° 23 Vigo - Brente n° 20 - Fieno fassi 10 - Denari n° 10 "